

DECRETO DIRIGENZIALE N. 181 del 18 luglio 2008

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO ECOLOGIA, TUTELA DELL'AMBIENTE, DISINQUINAMENTO, PROTEZIONE CIVILE SETTORE PROVINCIALE ECOLOGIA, TUTELA DELL'AMBIENTE, DISINQUINAMENTO, PROTEZIONE CIVILE - SALERNO - D. Lgs. 152/06 - D. Lgs. 209/03 - D.G.R. 2156/04 - Approvazione progetto di adeguamento ed autorizzazione alla gestione del Centro di raccolta ed impianto di trattamento. Ditta De. R. e M. sas di Pistone Mario con sede legale ed impianto in Località San Licandro, Sicignano degli Alburni (SA), foglio 3, particelle n. 1260, 1261, 1262, 1263.

IL DIRIGENTE

PREMESSO :

- **che** il Decreto Legislativo 24 giugno 2003 n. 209 "Attuazione della Direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso" ha emanato le disposizioni per l'adeguamento dei centri di raccolta e impianti di trattamento dei veicoli fuori uso;
- **che** il 29/04/2006 è entrato in vigore il D.Lgs. 152 del 03/04/2006 recante "norme in materia ambientale";
- **che** il sig. PISTONE Mario, nato a Polla il 23/03/1965, ed ivi residente alla C.da San Giacomo, nella qualità di amministratore unico della ditta De. R. e M. sas di PISTONE Mario con sede legale ed impianto in Località San Licandro - Sicignano degli Alburni (SA), foglio 3, particelle n° 1260-1261-1262-1263, iscritta alla C.C.I.A.A. di Salerno, C.F. PST MRA 65C25 G793 E, in data 24.03.2004 ha chiesto l'autorizzazione per l'adeguamento e l'ampliamento dell'impianto di autodemolizione ai sensi del D.Lgs 209/2003;
- **che** in data 27.02.2007, prot. 2007.0183199, la ditta trasmetteva nuova documentazione in sostituzione del progetto già presentato;
- **che** in data 09.03.2007, prot. 2007.0223754, trasmetteva integrazione al progetto presentato;

DATO ATTO CHE

- trattasi di un ampliamento di un impianto già esistente autorizzato Decreto Dirigenziale n. 1306 del 06.12.2007;
- la modifica richiesta per l'impianto già esistente consiste nell'ampliamento della superficie da mq 471 a mq 3.147, con un incremento di mq 2.676, e la costruzione di un capannone di mq 904 da destinare a deposito e magazzino;
- il progetto è stato esaminato secondo il D.Lgs. 152/06 artt. 177, 264 comma 1 lett. I – 265 – 208 e 227 comma 1 lett. C – il D.Lgs. 209/03 e D.G.R. 2156/04;
- in data 27.02.2007, prot. 2007.0184123, veniva convocata la Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e della L. 241/90 e s.m.i. per l'esame del progetto presentato dalla ditta De. R. e M. sas di PISTONE Mario;
- in data 21.03.2007 si teneva la Conferenza di Servizi per definire l'approvazione del progetto e l'autorizzazione all'esercizio del Centro di raccolta ed impianto di trattamento di autoveicoli presentato dalla ditta De. R. e M. sas di PISTONE Mario con impianto alla Località San Licandro Frazione Scalo nel comune di Sicignano degli Alburni. La quale dopo ampia discussione approvava all'unanimità il progetto di adeguamento ed ampliamento, con integrazione, presentato dalla ditta.
- la Ditta De. R. e M. sas di PISTONE Mario in data 08.05.2008, prot. 2008.0393343, chiedeva la variante al progetto già autorizzato nella Conferenza di Servizi del 21.03.2007 trasmettendo in uno la relativa documentazione sostitutiva del progetto già autorizzato, consistente nella: traslocazione del capannone rispetto al confine del lotto; riduzione della superficie interna al piano primo; realizzazione di una tettoia in aderenza al capannone stesso;

VISTO CHE

- la competente Commissione Istruttoria Tecnica di Salerno nella seduta del 08.05.2008 ha espresso parere favorevole alla variante;

- in data 12.06.2008 la Conferenza di Servizi, convocata con nota del 28.05.2008, prot. 2008.0454555, ha approvato all'unanimità il progetto presentato in data 08.05.2008, prot. 2008.0393343, dalla ditta De. R. e M. sas di PISTONE Mario a variante di quello approvato nella Conferenza di Servizi del 21.03.07, in quanto lo stesso non comporta modifiche sostanziali rispetto al progetto originario. Le modifiche da apportare consistono nella semplice traslocazione del capannone rispetto al confine del lotto, nella riduzione della superficie interna al piano primo e nella realizzazione di una tettoia in aderenza al capannone stesso e che, inoltre, il ciclo di lavorazione sostanzialmente rimane immutato e l'impianto insiste sul medesimo lotto del progetto originario.

PRESO ATTO:

- che la ditta ha provveduto al pagamento delle spese istruttorie con bonifico n. 7259285 presso la Banca della Campania;
- che la ditta già in possesso di polizza fidejussoria n° 101699260907.15 del 27.09.2007 della società Mediafin S.p.A. per euro 20.000,00, con scadenza 26.09.2013;
- che la ditta in data 25.06.2008 ha integrato la polizza fidejussoria n° 101699260907.15 della società Mediafin S.p.A. per ulteriori euro 3.400,00, con scadenza 26.09.2014
- di quanto previsto dal Decreto legislativo 152/06, recante "norme in materia ambientale";
- delle risultanze conclusive raggiunte dalle Conferenze di Servizi;
- che allo stato, per quanto sopra riportato, sussistono le condizioni per poter procedere all'approvazione del progetto dell'impianto ;

VISTO:

- gli articoli 177 – 208 - 210 - 264 c. 1 lett. I – 265 del D.Lgs. 152/06;
- la nota dell'A.G.C. Avvocatura del 10/11/2005 prot. n. PP/93/D2/04 e quelle del Segretariato G.R. n. 101/Segr.to del 11/10/2005 e n. 131/Seg. del 2/11/2005 che assegnano al Dirigente di Settore la competenza nella emanazione, con atto monocratico, delle autorizzazioni ex art. 27;
- la nota dell'A.G.C. Ecologia Tutela Ambiente n. 0941993 del 15/11/2005;
- la D.G.R. 5880/02 e s.m.i.;
- il D.Lgs. 209/03;
- la D.G.R. 2156/04;
- il D.P.R. 12/4/1996;
- la nota dell'A.G.C. n. 0550443 del 26/06/2006;
- l' art. 227 comma c del D.Lgs. 152/06;
- la Deliberazione Regionale n. 778 del 11/05/2007;

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- **DI PRENDERE ATTO** delle risultanze così come licenziate dalle Conferenze di Servizi;
- **DI APPROVARE** il progetto di adeguamento ed ampliamento del centro di raccolta ed impianto di trattamento, presentato dalla ditta De. R. e M. sas di PISTONE Mario con sede legale ed impianto in Località San Licandro - Sicignano degli Alburni (SA), foglio 3, particelle n° 1260-1261-1262-1263, iscritta alla C.C.I.A.A. di Salerno, C.F. PST MRA 65C25 G793 E
- **DI AUTORIZZARE** la realizzazione dell'impianto e la gestione dello stesso, così come previsto dall'art. 208 del D.Lgs. 152/06;
- **DI STABILIRE che** la Ditta dovrà entro 6 (sei) mesi completare i lavori autorizzati con il presente Decreto;
- **DI PRECISARE:**
 - **che** la ditta De. R. e M. sas di PISTONE Mario, già in esercizio in virtù del Decreto 1306 del 06.12.2007, è autorizzata a proseguire l'attività in via provvisoria e che l'esercizio definitivo

dell'impianto sarà disposto con nuovo Decreto Dirigenziale da emanarsi successivamente alla comunicazione al Settore TAP di Salerno ed all'amministrazione Provinciale di Salerno dell'avvenuta ultimazione dei lavori attestata da apposita perizia giurata di tecnico qualificato nonché del successivo collaudo da parte della suddetta Amministrazione Provinciale;

- **che** la durata della gestione dell'impianto finirà il 2013 come da copertura fidejussoria;
- **che** la copertura fidejussoria fino al 2014 è vincolata al risanamento dell'area per eventuale dismissione dell'impianto;
- **che** la superficie complessiva totale dell'impianto sarà di 3.147 mq.;
- **che** il numero massimo di autoveicoli da stoccare, in relazione alla superficie, è di 78 (settantotto) per un periodo massimo non superiore a 180 giorni;
- **che** vengano effettuate operazioni di messa in sicurezza, demolizione, recupero dei materiali e rottamazione di carcasse di autoveicoli fuori uso di cui al codice CER 160104*;
- **che** i rifiuti che possono derivare dal trattamento dei veicoli fuori uso sono quelli che di seguito si elencano, ciascuno contraddistinto con la rispettiva codifica CER :

codice CER	RIFIUTO
13.01.09*	Oli minerali per circuiti idraulici, clorurati
13.01.10*	Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati
13.01.11*	Oli sintetici per circuiti idraulici
13.01.12*	Oli per circuiti idraulici facilmente biodegradabili
13.01.13*	Altri oli per circuiti idraulici
13.02.05*	Scarto di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
13.02.06*	Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione
13.02.07*	Olio per motore, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
13.02.08*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
13.05.06*	Oli prodotti dalla separazione olio/acqua
13.05.07*	Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
13.07.03*	Altri carburanti (comprese le miscele)
13.08.02*	Altre emulsioni
15.02.02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
16.01.03	Pneumatici fuori uso
16.01.04*	Veicoli fuori uso
16.01.06	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altri componenti pericolosi
16.01.07*	Filtri dell'olio
16.01.08*	Componenti contenenti mercurio
16.01.09*	Componenti contenenti PCB
16.01.10*	Componenti esplosivi (ad es. " AIR-BAG")
16.01.11*	Pastiglie per freni contenenti amianto
16.01.12	Pastiglie per freni diverse da quelle di cui alla voce 16.01.11*
16.01.13*	Liquidi per freni
16.01.14*	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose
16.01.15	Liquidi antigelo diversi di cui alla voce 16.01.14*
16.01.16	Serbatoi per gas liquido
16.01.17	Metalli ferrosi
16.01.18	Metalli non ferrosi
16.01.19	Plastica
16.01.20	Vetro
16.01.21*	Componenti pericolosi diversi da quelli alle voci da 16.01.07* a 16.01.11*, 16.01.13*, 16.01.14*
16.01.22	Componenti non specificati altrimenti
16.01.99	Rifiuti non specificati altrimenti
16.06.01*	Batterie al piombo
16.08.01	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, legno, palladio, iridio o platino, (tranne il 16.08.07*)
16.08.07*	Catalizzatori esauriti contenenti sostanze pericolose
19.10.03*	Fluff – frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose
19.10.04	Fluff– frazione leggera e polveri, diversi da quelli alla voce 19.10.03*

- **che** la gestione dell'attività, fatte salve eventuali nuove disposizioni, è soggetto alle seguenti prescrizioni:
 - tutti gli scarichi dovranno essere autorizzati giusto il combinato disposto di cui agli artt. 23 e 45 del D.Lgs. 152/99 e successive modifiche ed integrazioni;
 - la ditta è comunque tenuta a munirsi di tutte le altre autorizzazioni, rilasciate da altri Enti, necessarie per la gestione dell'impianto;
 - non potranno essere stoccati autoveicoli da demolire e smaltire, secondo la normativa vigente, più di quelli già autorizzati;
- il centro di raccolta deve essere organizzato in relazione alle attività delle diverse fasi di gestione poste in essere, del veicolo fuori uso:
 - settore di conferimento e stoccaggio del veicolo fuori uso prima del trattamento;
 - settore trattamento veicoli fuori uso (area coperta);
 - settore di deposito parti di ricambio (area coperta);
 - settore di rottamazione per eventuali operazioni di riduzione volumetrica;
 - settore stoccaggio rifiuti pericolosi (area coperta);
 - settore di stoccaggio dei rifiuti recuperabili;
 - settore deposito veicoli trattati.
- il settore di conferimento può essere utilizzato sia per i veicoli trattati che per i veicoli prima del trattamento (N.B. i veicoli devono essere tenuti separati per categoria);
- non è consentito nell'area del conferimento l'accatastamento dei veicoli non in sicurezza;
- le parti di ricambio destinate alla commercializzazione devono essere stoccate con opportuni accorgimenti, per evitare il loro deterioramento ai fini del successivo impiego;
- i rifiuti recuperabili devono essere stoccati in modo tale da non modificare le proprie caratteristiche e non compromettere il successivo recupero;
- le operazioni di stoccaggio devono essere effettuate evitando danni ai componenti che contengono liquidi e fluidi;
- i pezzi smontati devono essere stoccati a secondo della loro tipologia nei luoghi adeguati ed i pezzi contaminati da oli devono essere stoccati su basamenti impermeabili;
- devono essere effettuate prima di procedere allo smontaggio dei componenti del veicolo fuori uso, od altre equivalenti, volte a ridurre gli eventuali effetti nocivi sull'ambiente, le seguenti operazioni di messa in sicurezza:
 - ❖ rimozione degli accumulatori, neutralizzazione delle soluzioni acide eventualmente fuoriuscite e stoccaggio in appositi contenitori stagni dotati di sistema di raccolta di eventuali liquidi che possano fuoriuscire dalle batterie stesse; la neutralizzazione elettrolitica deve essere effettuata sul posto o su altro luogo;
 - ❖ deve essere effettuata la rimozione dei serbatoi di gas compresso ed estrazione, stoccaggio e combustione dei gas ivi contenuti nel rispetto della normativa vigente per gli stessi combustibili;
 - ❖ deve essere effettuata la rimozione o neutralizzazione dei componenti che possano esplodere, quali airbag;
 - ❖ deve essere effettuato il prelievo del carburante ed avvio al riuso;
 - ❖ devono essere rimossi, con raccolta e deposito separati in appositi contenitori, secondo le modalità e le prescrizioni fissate per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi dalla normativa vigente, olio motore, olio della trasmissione, olio del cambio, olio del circuito idraulico, antigelo, liquido refrigerante, liquido dei freni, fluidi refrigeranti dei sistemi di condizionamento e altri liquidi e fluidi contenuti nel veicolo fuori uso, a meno che non siano necessari per il reimpiego delle parti interessate. Durante l'asportazione devono essere evitati sversamenti e adottati opportuni accorgimenti e utilizzate idonee attrezzature al fine di evitare rischi per gli operatori addetti al prelievo;
 - ❖ deve essere rimosso il filtro-olio che privato del lubrificante, previa scolatura deve essere stoccato in apposito contenitore, salvo che il filtro stesso non faccia parte di un motore destinato al reimpiego;
 - ❖ devono essere rimossi e stoccati i condensatori contenenti PCB (policlorobifenili);
 - ❖ devono essere rimossi, per quanto fattibile, tutti i componenti identificati come contenenti mercurio;
 - ❖ devono essere rimossi preventivamente, nell'esercizio di demolizione, i componenti ed i materiali etichettati o resi in altro modo identificabili, secondo quanto disposto dalla normativa comunitaria;
 - ❖ devono essere rimossi e separati i materiali e i componenti pericolosi in modo da non contaminare i successivi rifiuti frantumati provenienti dai veicoli fuori uso;

- ❖ le operazioni di smontaggio e di deposito dei componenti del veicolo fuori uso devono essere effettuate in modo da non compromettere le possibilità di reimpiego, di riciclaggio e di recupero;
- ❖ è consentito il commercio delle parti di ricambio recuperate in occasione dello svolgimento delle operazioni di trattamento del veicolo fuori uso, ad esclusione di quelle che hanno attinenza con la sicurezza dello stesso veicolo individuate nell'allegato III del D.Lgs. 24 giugno 2003 n. 209;
- ❖ le parti di ricambio attinenti alla sicurezza del veicolo fuori uso sono cedute solo agli iscritti alle imprese esercenti attività di autoriparazione, di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 122 e successive modificazioni e sono utilizzate se sottoposte alle operazioni di revisione singole previste dall'articolo 80 del Decreto Legislativo 30 aprile 1992 n. 285 e la loro utilizzazione deve risultare da fatture rilasciate al cliente da parte delle imprese di autoriparazione;
- ❖ il settore trattamento deve essere munito di una fossa o di un ponte sollevatore che permette all'operatore di introdursi al di sotto del veicolo per l'operazione di bonifica;
 - i rifiuti pericolosi e non pericolosi originati dall'attività sono assoggettati alle normative vigenti in materia;
 - i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati alle attività di recupero;
 - i rifiuti depositati non devono contenere policlorodibenzodiossine, policlorodibenzofuroni, policlorodibenzofenoli in quantità superiore a 2,5 ppm né policlorobifenile, policlorotrifenile in quantità superiore a 25 ppm;
 - la gestione dei CFC e degli HFC avviene in conformità a quanto previsto dal decreto ministeriale 20/09/2002; pubblicato sulla G.U. n. 231 del 2/10/2002;
 - lo stoccaggio degli oli usati è realizzato nel rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo 95/92 e al D.M. 392/96. I pezzi smontati contaminati da oli devono essere stoccati su basamenti impermeabili;
 - i recipienti fissi o mobili, utilizzati all'interno degli impianti, e non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti, devono essere sottoposti a trattamenti di bonifica appropriati alle nuove utilizzazioni;
 - i trattamenti devono essere effettuati presso idonea area dell'impianto opportunamente attrezzata con sistema di depurazione o presso centri autorizzati;
 - lo stoccaggio temporaneo deve essere effettuato per tipi omogenei di rifiuti e nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme vigenti che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in esse contenute;
 - devono essere rispettate le norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura dei rifiuti pericolosi;
 - la gestione dei rifiuti deve essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla movimentazione dei rifiuti, informato della pericolosità degli stessi e dotato di idonee protezioni, atte ad evitare il contatto diretto e l'inalazione;
 - i rifiuti devono essere recuperati, stoccati e smaltiti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente ed in particolare:
 - a) senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora;
 - b) senza causare inconvenienti da rumori o da odori;
 - c) senza danneggiare il paesaggio;
- **che** il titolare del centro di raccolta deve ottemperare, per quanto non previsto nel presente Decreto, alla normativa vigente (nazionale e regionale) in materia di rifiuti e di gestione dell'attività del centro di raccolta (D.Lgs. 152/06 - D.G.R. 5880/02 e s.m.i. - D.Lgs 209/03 – D.G.R 2156/04 -778/07 e s.m.i.);
- **DI INVIARE** copia del presente Decreto all'A.G.C. Ecologia – Settore Tutela Ambiente Napoli - all'Amministrazione Provinciale di Salerno – al Comune di Salerno – all' Albo Nazionale Sezione Speciale c/o Ministero dell'Ambiente ROMA - al Settore BURC per la pubblicazione integrale.

Il Dirigente del Settore
Dr Antonio Setaro